

«Con molto dolore per i morti e per la tragedia devo dichiararmi perdente e sconfitta perché ho lavorato 70 anni scrivendo esclusivamente in onore e in amore della non violenza e vedo il pianeta cosparso di sangue».

Fernanda Pivano

## “Chiediamo una strada o una piazza per ricordare Fernanda Pivano”

Intervista a Luigi Apostolico

di Ornella Trotta

Una strada o una piazza per ricordare Fernanda Pivano: lo chiedono a gran voce i cinquecento membri del gruppo facebook fondato da Luigi Apostolico. Saggista, traduttrice, scrittrice e giornalista Fernanda Pivano è nata a Genova nel 1917, compagna di scuola di Primo Levi, allieva di Cesare Pavese. Tradusse “Addio alla armi” di Ernest Hemingway e fu arrestata con l'accusa di antimilitarismo.

Dopo aver tradotto e studiato i lavori dei maggiori classici americani tra cui Francis Scott Fitzgerald, Ernest Hemingway, William Faulkner, ha promosso la valorizzazione in Italia degli scrittori della beat generation tra cui Allen Ginsberg, Jack Kerouac, William Burroughs e Gregory Corso. Ha collaborato con autori come Henry Miller e Charles Bukowski. In anni più recenti ha continuato a segnalare al pubblico e alla critica italiani gli scrittori americani di talento che si sarebbero presto imposti sulla scena letteraria internazionale tra cui Erica Jong, Jay McInerney e Bret Easton Ellis. Gli ultimi anni hanno visto un'intensificarsi della sua passione per la musica e i cantautori. Innato è stato il suo amore per Fabrizio De André che ritiene il più grande poeta della seconda metà del Novecento italiano;

famosa è la frase con cui gli ha consegnato, nel 1997, il Premio Tenco: «Sarebbe necessario che invece di dire che Fabrizio De André è il Bob Dylan italiano si dicesse che Bob Dylan è il Fabrizio De André americano». Fernanda Pivano ci ha lasciati il 18 agosto scorso.

Luigi Apostolico sostiene da Battipaglia la causa dell'impegno civile di Fernanda Pivano.

**Perché questa iniziativa?**

Perché è giusto onorare una



Luigi Apostolico

persona che in tempi bui, cioè nell'immediato dopoguerra ha contribuito a far scoprire alla cultura italiana autori come Bukowski, Hemingway, Kerouac e la beat generation.

**Ha portato l'America in da**

**noi?**

Non solo, bisogna far capire ai ragazzi di oggi qual è stato il pensiero su cui è nata l'Italia



Fernanda Pivano

contemporanea. Nel 1968 avevo 11 anni ma la scia del '68 mi ha coinvolto sicuramente. Nanda è una scrittrice alternativa, è contro i salotti buoni, contro la cultura dominante

**Perché a Battipaglia?**

Perché a Battipaglia vive una persona che ama tanto Fernanda Pivano, quella persona sono io. Una delle

molle che potrebbe spingere l'amministrazione comunale è il fatto che se l'obiettivo fosse raggiunto, Battipaglia sarebbe la prima città in Italia a rendere un tale omaggio alla cultura.

**Il vostro gruppo conta 500**

**iscritti, figurano anche politici e amministratori di Battipaglia, che cosa ne pensano?**

L'assessore alla toponomastica, Luigi Viscido è iscritto al gruppo e sarebbe disposto a sostenere l'iniziativa.

**Che cosa si aspetta dalla politica?**

Si è registrata una disponibilità informale cui speriamo faccia seguito una disponibilità nei fatti. Tra l'altro non abbiamo ancora presentato richiesta formale, stiamo organizzando il dossier sui meriti della persona.

**Pensate di costituire un ponte con gli Stati Uniti?**

Sono in essere una serie di eventi collegati al gruppo, tra queste una mostra fotografica ed una conferenza organizzata con il Gruppo Poeti Italiani che ha sede a Roma. Ma sono solo embrioni di iniziative.

**Perché la Pivano potrebbe essere importante per Battipaglia?**

Questa iniziativa non ha costi, la politica dovrebbe esprimere la volontà di confrontarsi con la poesia e con l'arte per rendergli onore. Mi chiedo: se esistesse una biblioteca Fernanda Pivano, quante persone si chiederebbero chi è e quanti comincerebbero a conoscere Hemingway e Bukowski?